

**INCONTRO VICARIALE CON CATECHISTI- EDUCATORI
ED ACCOMPAGNATORI, PRESBITERI E OPERATORI PASTORALI
COINVOLTI NEL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA**

ACCOGLIENZA

- *Si avrà cura di accogliere tutti gli invitati, dando la possibilità di conoscere le parrocchie presenti, il nome dei partecipanti e il loro servizio svolto (catechista, accompagnatore, educatore...).*
- *Si presenta anche chi ha organizzato l'incontro, perché probabilmente ci saranno persone nuove.*
- *Prima di iniziare vengono presentati i vari momenti dell'incontro.*

PRESENTAZIONE DELL'INCONTRO

PREGHIERA INIZIALE

Canto: È BELLO LODARTI

(può essere proposto anche un altro canto a scelta)

**Rit: È bello cantare il tuo amore, è bello lodare il tuo nome.
 È bello cantare il tuo amore, è bello lodarti Signore, è bello cantare a te. (2v)**

Tu che sei l'amore infinito
che neppure il cielo può contenere,
ti sei fatto uomo, Tu sei venuto qui
ad abitare in mezzo a noi, allora...

Tu che conti tutte le stelle
e le chiami una ad una per nome,
da mille sentieri, ci hai radunati qui,
ci hai chiamati figli tuoi, allora...

P: Il Cardinal Carlo Maria Martini diceva: “Affidarsi allo Spirito significa riconoscere che in tutti i servizi che possiamo fare arriva prima di noi, lavora più di noi e meglio di noi; a noi non tocca né seminarlo, né svegliarlo, ma anzitutto riconoscerlo, accoglierlo, assecondarlo, seguirlo. Anche nel buio del nostro tempo, lo Spirito c'è e non si è mai perso d'animo; al contrario sorride, danza, penetra, investe, avvolge, arriva là dove mai avremmo immaginato”.
Colui che ci unisce, Dio Padre e Figlio e Spirito Santo, ci obbliga a ridimensionare conflitti e incomprensioni, divergenze e rancori, e ci conduce a considerare gli altri con i suoi stessi occhi, gli occhi dell'amore. Nel suo nome tracciamo lentamente su di noi il segno della croce:

Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo...

Invocazione allo Spirito Santo

Rit. cantato: Del tuo Spirito Signore, è piena la terra... è piena la terra. (2 v.)

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
illumina le nostre menti e apri i nostri cuori
per far spazio nella nostra vita alla tua parola che salva.



Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
donaci intelligenza e cuore perché si riempia della tua speranza,
del tuo amore e della tua fede la nostra esistenza e trasformaci in creature nuove.

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
donaci sapienza e amore perché ci appassioniamo
alla costruzione di un mondo di misericordia, di giustizia e di pace,
collaborando con tutti i credenti e con ogni persona di buona volontà.

Vieni in mezzo a noi, Spirito di Dio,
donaci compassione e timore del Signore
per essere tutti un segno di pace che silenziosamente produce nella storia il tuo Regno.

Rit. cantato: Del tuo Spirito Signore... (2 v.)

Inizio della meditazione

GESU' CAMMINA PER LA STRADA:

INCONTRA FRATELLI E SORELLE E LI SALVA CON IL SUO AMORE

Nel suo modo di relazionarsi con le persone che incontra per la strada, Gesù già annuncia il Regno: lo stile relazionale di Gesù è già contenuto del suo annuncio.

Questi testi evangelici proposti sono commentati guardando in particolare al modo di relazionarsi di Gesù.

Iniziamo con un brano che apre al tema della “strada”; poi ne saranno proposti altri 3 (molto conosciuti, così da facilitare la comprensione) in cui Gesù incontra alcune persone sulla strada e offre loro la salvezza. Vedremo alcune caratteristiche dell’agire di Gesù e come egli si relazioni con le persone che incontra per strada. Nell’ultimo testo invece ci sarà Gesù che manda noi per le strade ad annunciare la salvezza a quanti incontriamo.

APRIAMO IL NOSTRO LIBRO DELLA PAROLA AL VANGELO SECONDO MARCO 1,2-3:

Is 40,3: “Una voce grida: Nel deserto preparate la via del Signore... Spianate nella steppa la strada per il nostro Dio”. In Marco 1,2 la citazione di Isaia è stata modificata così: “Voce di uno che grida nel deserto” (è Giovanni il Battista, che qui Marco vuole indicare): “preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri”.

Nel deserto i monaci vivevano, ma noi no... Non viviamo nel deserto, ma il deserto è indispensabile. Ci serve “deserto” per preparare la strada del Signore, per lasciarlo passare nella nostra vita. Ci serve silenzio e ci serve metterci davanti al Signore e lasciare che Lui parli al nostro cuore nel deserto (cfr. Osea). Lui, il Signore, è lo sposo innamorato della Chiesa, sua sposa. E questa Chiesa siamo noi, non i vescovi e i cardinali. E nemmeno il papa (Pio IX è lontano: “Io sono la chiesa”).

Noi siamo la Chiesa sposa di Cristo. Egli è innamorato di noi. Il Signore ci conduce oggi nel deserto per parlare al nostro cuore, per dirci quanto ci ami! Allora oggi nel deserto prepariamo la via al Signore, raddrizziamo i suoi sentieri. Come raddrizzare le nostre storture che non ci permettono di accogliere il Signore? Lasciandoci amare da Lui! Non è il frutto del nostro sforzo che ci porta a raddrizzare i sentieri. Noi siamo storti e lo saremo sempre, ma il Signore ci chiede di entrare e lasciar fare a Lui; lasciare a Lui il compito di raddrizzare le nostre vie, che sono le sue vie. Infatti si dice: La via del Signore... e i suoi sentieri. La via è Sua, i sentieri sono i Suoi. Lui è la strada, lui è la via (cfr. Gv

14,6). E la via del Signore non è mai storta, la sua strada è dritta; sono le nostre strade ad essere spesso storte e dissestate.

Ecco, quindi, che la sua strada aggiusta e raddrizza le nostre strade, ci fa camminare bene, ci fa camminare con Lui al nostro fianco (vedi i discepoli di Emmaus). È Lui a guarire il nostro cuore, non siamo noi a farlo! Solo l'amore di Dio accolto in noi può raddrizzare, aggiustare, sanare la nostra vita. Ma per quanto Dio ci ami e ci guarisca non saremo mai perfettamente risolti; ma il Signore vuole incontrare proprio la nostra umanità irrisolta, perché è innamorato delle nostre imperfezioni. E se noi gliele consegniamo, Lui sa scrivere dritto anche sulle righe storte della nostra vita. Noi gli consegniamo le nostre strade dissestate, Lui ci fa camminare sulla sua strada, che ci fa aggiustare e raddrizzare le nostre. Lui ama le nostre strade dissestate!

MI SENTO/MI SONO SENTITO/A AMATO/A DAL SIGNORE NEI MIEI FALLIMENTI/NELLE MIE STORTURE? QUANTE VOLTE L'ESSERMI SENTITO/A AMATO/A DA DIO MI HA RADDRIZZATO?

Proviamo a fare memoria... (si lascia qualche minuto perché i partecipanti possano scrivere)

Allora "preparare la via del Signore" e "raddrizzare i suoi sentieri" significa lasciarci condurre da Lui spesso e volentieri nel deserto e lasciar fare a Lui, lasciare che Lui raddrizzi i nostri sentieri spesso dissestati e ci faccia sentire amati così come siamo. "Preparare la via del Signore" e "raddrizzare i suoi sentieri" significa andare nel deserto e lasciarci amare, perdonare, coccolare.

Quindi, se lo lasciamo fare, il Signore passa nella nostra vita, ci raddrizza, ci salva con il suo amore. A noi il dolce compito di lasciare libera la strada, spesso dissestata, del nostro cuore, per lasciare che Dio ci passeggi dentro. Insomma, lasciar fare a Lui, questo è l'invito straordinario che ci fa il Battista.

Sì, è straordinario questo invito, poiché di solito, su questa terra, ci viene insegnato a fare noi, a condurre tutto noi, ad arrangiarci, a mostrare la nostra bravura, a mostrare i muscoli. Forse siamo tutti un po' cresciuti pensando che bisogna sforzarsi di essere a posto per stare davanti al Signore, che bisogna essere stati bravi per essere degni di presentarci a Lui. Invece il Signore ci chiede di lasciarci salvare da Lui. Quindi l'invito di questa voce che grida nel deserto è davvero straordinario. Voce che grida più o meno così: "Lasciate che il Signore raddrizzi in voi i suoi sentieri"!

Quindi Dio passa nella nostra vita e ci salva. Cosa fa? Quali opere compie? Qui ognuno potrebbe raccontare la propria esperienza, le opere che il Signore ha compiuto nella propria vita. E, se siamo qua, chissà quante volte abbiamo fatto questa esperienza! Ma certamente le nostre esperienze sono ben condensate e raccontate negli incontri che Gesù fa camminando per la strada.

PREGHIERA FINALE

SEMPLICE INTRODUZIONE DELLA PREGHIERA

BREVE MOMENTO DI SILENZIO PER PREDISPORSI AL MOMENTO

Canto: VENIAMO DA TE

*(può essere proposto anche un altro canto a scelta)
(se scelto, si invitano i partecipanti a portare il loro nome)*

**Rit: Veniamo da Te, o Signore, con il cuore pieno di gioia
ed insieme vogliamo ringraziarti. (2 v)**

Per i giorni che ci doni: Ti ringraziamo!

Per i frutti della terra: Ti ringraziamo!

Per il lavoro, le gioie della vita: Ti ringraziamo!

Per le tue parole: Ti ringraziamo!

Perché hai dato la tua vita: Ti ringraziamo!

E per la Chiesa che tutti ci unisce: Ti ringraziamo!

SALUTO LITURGICO (*senza segno di croce*)

C: Dio, che ci ha rigenerati in Cristo dall'acqua e dallo Spirito Santo, sia con tutti voi.

T: E con il tuo spirito.

C: O Dio, che crei e rinnovi l'universo, donaci di trarre dal nostro tesoro, che è il Vangelo del tuo Figlio, cose antiche e nuove, per essere sempre fedeli alla tua verità e camminare in novità di vita nel tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T: Amen.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

Le parole del Salmo 138 (vv.1-18) ci invitano a metterci con fiducia davanti a Dio e a camminare con lui nella ricerca della felicità: siamo opera sua, lui ha fatto di noi una meraviglia stupenda! Il ritornello può essere recitato o cantato (cfr. "Come un prodigio" di D. Vezzani).

Rit.: Sei tu che mi hai creato e mi hai tessuto nel seno di mia madre

Tu mi hai fatto come un prodigio, le tue opere sono stupende e per questo ti lodo.

A cori alterni:

Signore, tu mi scruti e mi conosci,
tu conosci quando mi siedo e quando mi alzo,
intendi da lontano i miei pensieri,
osservi il mio cammino e il mio riposo,
ti sono note tutte le mie vie.
La mia parola non è ancora sulla lingua
ed ecco, Signore, già la conosci tutta.
Alle spalle e di fronte mi circondi
e poni su di me la tua mano.

Rit.

Meravigliosa per me la tua conoscenza,
troppo alta, per me inaccessibile.
Dove andare lontano dal tuo spirito?
Dove fuggire dalla tua presenza?
Se salgo in cielo, là tu sei;
se scendo negli inferi, eccoti.
Se prendo le ali dell'aurora
per abitare all'estremità del mare,
anche là mi guida la tua mano
e mi afferra la tua destra.

Rit.

Se dico: "Almeno le tenebre mi avvolgano
e la luce intorno a me sia notte",
nemmeno le tenebre per te sono tenebre
e la notte è luminosa come il giorno;
per te le tenebre sono come luce.
Sei tu che hai formato i miei reni
e mi hai tessuto nel grembo di mia madre.
Io ti rendo grazie: hai fatto di me una meraviglia stupenda;

meravigliose sono le tue opere,
le riconosce pienamente l'anima mia. **Rit.**

Non ti erano nascoste le mie ossa
quando venivo formato nel segreto,
ricamato nelle profondità della terra.
Ancora informe mi hanno visto i tuoi occhi;
erano tutti scritti nel tuo libro i giorni che furono fissati
quando ancora non ne esisteva uno.
Quanto profondi per me i tuoi pensieri,
quanto grande il loro numero, o Dio!
Se volessi contarli, sono più della sabbia.
Mi risveglio e sono ancora con te. **Rit.**

Dal Vangelo secondo Matteo (22,1-10)

Gesù riprese a parlare loro con parabole e disse: "Il regno dei cieli è simile a un re, che fece una festa di nozze per suo figlio. Egli mandò i suoi servi a chiamare gli invitati alle nozze, ma questi non volevano venire. Mandò di nuovo altri servi con quest'ordine: "Dite agli invitati: Ecco, ho preparato il mio pranzo; i miei buoi e gli animali ingrassati sono già uccisi e tutto è pronto; venite alle nozze!".

Ma quelli non se ne curarono e andarono chi al proprio campo, chi ai propri affari; altri poi presero i suoi servi, li insultarono e li uccisero. Allora il re si indignò: mandò le sue truppe, fece uccidere quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.

Poi disse ai suoi servi: "La festa di nozze è pronta, ma gli invitati non erano degni; andate ora ai crocicchi delle strade e tutti quelli che troverete, chiamateli alle nozze". Usciti per le strade, quei servi radunarono tutti quelli che trovarono, cattivi e buoni, e la sala delle nozze si riempì di commensali.

ADORAZIONE EUCARISTICA SILENZIOSA

Canto: RE DI GLORIA

(può essere proposto anche un altro canto a scelta)

Ho incontrato Te Gesù e ogni cosa in me è cambiata
tutta la mia vita ora ti appartiene.
Tutto il mio passato io lo affido a Te,
Gesù, Re di gloria, mio Signor.

**Rit: Dal Tuo amore chi mi separerà, sulla croce hai dato la vita per me,
una corona di gloria mi darai quando un giorno Ti vedrò.**

Tutto in Te riposa, la mia mente il mio cuore,
trovo pace in Te Signor, Tu mi dai la gioia.
Voglio stare insieme a Te, non lasciarti mai,
Gesù, Re di gloria, mio Signor. **Rit:**

Meditazione (ognuno la legge personalmente):

Il re della parabola manda i suoi servi a dire agli invitati che la festa di nozze di suo figlio è pronta; ma gli invitati rifiutano l'invito. Ma poiché il re voleva che la sala delle nozze si riempisse, chiede ai servi di andare ai crocicchi delle strade e invitare tutti, cattivi e buoni.

Gesù chiede a noi, suoi servi – dove qui i servi sono coloro che con gioia si mettono al servizio del Regno, come sono i catechisti che, con gioia, annunciano il Vangelo alle nuove generazioni (giusto?) – di andare ai crocicchi delle strade e invitare tutti alla festa di nozze che il Signore ha preparato.

Ecco, servire il Vangelo del Regno significa portarlo a tutti, cattivi e buoni, perché la Salvezza è per tutti (cfr. Mt 5,45: "Il Signore fa sorgere il sole sui buoni e sui cattivi e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti"). Il Signore è venuto a cercare tutti, anche Zaccheo, anche il giovane ricco, anche l'emorroissa, che non saranno stati esattamente i migliori; come il Signore viene a cercare ognuno di noi, così manda noi da ogni uomo e donna a portare la bella notizia del suo amore per tutti.

E oggi, essere catechisti è davvero un andare in missione, un andare da quanti, la maggior parte, non conducono una vita di fede e dire loro che il Signore ha preparato per loro un banchetto di grasse vivande perché li ama e vuole fare festa con loro. La salvezza Gesù l'ha portata per tutti, per noi e, anche attraverso il nostro servizio al Vangelo, per quanti sono più lontani o più distratti.

Gesù è stato mandato dal Padre perché tutti abbiano vita in abbondanza; Egli oggi manda noi ai crocicchi delle strade, cioè fuori dai luoghi convenzionali della fede, perché il suo Vangelo raggiunga tutti e a tutti sia data la possibilità di decidere se partecipare o meno alla festa di nozze. È pur vero che oggi non ci dobbiamo inventare di andare in luoghi strani ad annunciare la fede in Gesù, poiché nei nostri stessi ambienti tante persone sono da evangelizzare o rievangelizzare. E forse ci siamo anche noi tra questi. E magari a noi il Signore dà la possibilità di ascoltare il suo Vangelo proprio mentre noi lo annunciamo a qualcuno; ascoltandolo così dalla nostra stessa bocca e lasciandoci sorprendere dalle parole che lo Spirito Santo ci fa pronunciare (forse è un'esperienza che ci è capitato di fare...).

Quel Signore che abbiamo incontrato per strada e che ci ha fatti sentire amati, ci chiede ora di annunciare il Vangelo per le strade, invitando tutti alla festa di nozze che Egli ha preparato per ogni uomo e donna. E così sperimentare che poter vivere questo servizio di annuncio è un privilegio che il Signore riserva a quanti Egli ama. E allora essere catechisti, coordinatori dei catechisti, è assai gustoso e dà tanta gioia al cuore, perché ci si sente appartenenti al Signore, uniti a Lui, da Lui amati e quindi mandati a dire a tutti, buoni e cattivi, questa Bellezza che li salva ("La bellezza salverà il mondo", diceva Dostoevskij); e non c'è niente di più bello al mondo che sentire la cura di qualcuno che ci ama (chiediamolo alle persone ammalate, che godono della presenza di persone care al loro fianco, tutte per loro, per tutta la notte). È il Signore che ci cura giorno e notte.

Sulle strade della nostra vita il Signore ci ha incontrato, sulle strade della vita di molte persone il Signore ci manda, perché nessuno resti privo della possibilità di partecipare alla festa di nozze.

QUALI SONO LE STRADE IN CUI MI SENTO OGGI CHIAMATO/A A PORTARE IL VANGELO?

Proviamo a fare memoria...

Meditazione (ognuno la legge personalmente):

Gesù è il buon Samaritano che cammina per la strada e che sa fermarsi quando incontra uomini e donne bisognosi di essere curati. Lui non è il principe che passa in mezzo alla gente distaccato o che, tutt'al più, saluta in modo formale persone di cui non è interessato. Non è come il sacerdote o il levita che passano in fianco all'uomo malmenato e lo lasciano lì perché hanno altri impegni da assolvere, legati al loro ruolo.

Gesù cammina per strada e quando ci vede ci viene incontro, ci chiama per nome, ci fa sentire amati, cerca un dialogo con noi, vuole una relazione vera, vuole che gli consegniamo il cuore, perché ci vuole salvare davvero. Gli interessiamo troppo. Gli sta a cuore la nostra vita. Ci vuole guariti. Non cerca relazioni formali, di circostanza. Egli vuole davvero agganciare la sua vita alla nostra. È questo stile di relazionarsi con le persone che gli permette poi di predicare il regno dell'amore, che gli permette di annunciare l'amore di Dio, suo Padre, in modo credibile. Ogni predica di Gesù si fonda sulla sua capacità di amare, di relazionarsi con le persone, oggetto-soggetto della sua cura.

La vera forza di Gesù non sono tanto i suoi "sermoni", quanto piuttosto i suoi gesti di amore, che colpiscono e attirano. O meglio, sono le sue parole pronunciate con amore e accompagnate da gesti di amore che toccano i cuori e danno nuova vita.

Gesù ci insegna un modo di tessere relazioni, un modo che è consono a coloro che annunciano il Vangelo. Poiché il Vangelo si annuncia anche con le parole (San Francesco). Quindi il nostro stile relazionale può dire molto e molto di più delle nostre parole.

In questo tempo di adorazione lasciamoci incontrare da Gesù per fare un'esperienza che può essere simile a quella dell'emorroissa o di Zaccheo o anche del giovane ricco.

Per poi andare ai crocicchi delle strade ed essere credibili mentre con gioia gridiamo che noi Gesù lo abbiamo incontrato davvero!

PREGHIERA DI INVIO E INVOCAZIONE DEI SANTI

(cfr. Benedizionale pag. 60 e ss. "Benedizione degli inviati all'annuncio missionario del Vangelo")

C: Invochiamo ora l'intercessione della Regina degli apostoli, dei santi e del nostro santo patrono (o dei nostri santi patroni):

Santa Maria, Madre di Dio	prega per noi
San Giovanni Battista	prega per noi
San Giuseppe	prega per noi
Santi Pietro e Paolo	pregate per noi
Sant'Andrea	prega per noi
San Prodocimo <i>(patrono di Padova)</i>	prega per noi
San/Santa... <i>(patrono della parrocchia/delle parrocchie)</i>	prega per noi
Santi e Sante compatroni della diocesi di Padova	pregate per noi
Santi Apostoli ed Evangelisti	pregate per noi
Santi discepoli del Signore	pregate per noi
Santi Martiri di Cristo	pregate per noi
Santi e sante di cui portiamo il nome	pregate per noi
Santi e sante di Dio	pregate per noi

C: **Padre nostro.**

C: Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, vicari del suo amore e del suo potere regale,
per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi servi,
che investiti del segno della croce
inviamo come messaggeri di salvezza e di pace.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno sotto il peso delle fatiche apostoliche.
Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti,
conducano a te, o Padre, una moltitudine di figli

che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.

Per Cristo nostro Signore.

T: Amen.

BENEDIZIONE EUCARISTICA

CONCLUSIONE

C: Preghiamo. O Dio della nuova ed eterna alleanza, ascolta la nostra voce che sale a te dalle strade del mondo; come l'antico Israele cantava i tuoi prodigi nel cammino verso la terra promessa, così la Chiesa, animata dal tuo Spirito, canti le tue meraviglie nel suo peregrinare verso il regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

T: Amen.

C: Dio, che ha manifestato la sua verità e la sua carità in Cristo, vi faccia apostoli del Vangelo e testimoni del suo amore nel mondo.

T: Amen.

C: Il Signore Gesù, che ha promesso alla sua Chiesa di essere presente sino alla fine dei secoli, guidi i vostri passi e confermi le vostre parole.

T: Amen.

C: Lo Spirito del Signore sia sopra di voi, perché camminando per le strade del mondo possiate evangelizzare i poveri e sanare i contriti di cuore.

T: Amen.

C: E su voi tutti qui presenti, scenda la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo.

T: Amen.

C: Andate in pace.

T: Rendiamo grazie a Dio.

Canto finale: LE TUE MERAVIGLIE

(può essere proposto anche un altro canto a scelta)

**Ora lascia, oh Signore, che io vada in pace perché ho visto le tue meraviglie,
il tuo popolo in festa per le strade correrà a portare le tue meraviglie**

La tua presenza ha riempito d'amore le nostre vite, le nostre giornate
in te una sola anima, un solo cuore siamo noi,
con te la luce risplende, splende più chiara che mai.

La tua presenza ha inondato d'amore le nostre vite, le nostre giornate
fra la tua gente resterai, per sempre vivo in mezzo a noi,
fino ai confini del tempo, così ci accompagnerai.